

di quel tocco, la miracolosa agilità di quelle dita, non si discorrono: non hanno nè meno comparazione, con cui darle ad intendere: bisogna udirlo e vederlo. E' sonò cinque pezzi, e cinque volte rinnovò variamente le stesse impressioni. Quelle sonate furono una gran *Fantasia di concerto sopra motivi del Profeta*, magnifica sonata pel doppio diletto e della sua bravura e delle reminiscenze di quelle care melodie, che fecero le nostre delizie la state passata; poi *La danza delle silfidi*, capriccio di leggierezza; una *Fantasia di bravura* sopra motivi di *Roberto il Diavolo*. L'autore di questi superbi motivi trovavasi presente in teatro, mescolato come un semplice mortale, sulle panche, alla folla: ognuno poteva vederlo; onde, dopo i primi applausi, rivolti a questo grande animatore de' suoi concetti, il *Fumagalli*, una voce, interprete del general sentimento: *Viva Meyerbeer*, gridava; e la gente *Viva* ripetere, accompagnandosi con grande e replicato fragor delle mani: debito omaggio d'ammirazione a un tanto e sì nobile ingegno. L'accademia terminò con due altre composizioni: *Courage, pauvre mère*, soavissima romanza, ed alcune *variazioni-capriccio* sul noto